

partì a di 13 da Corfù. E come el dismantò, vene da li savij per esser fresco di zorni 13. Dice a di 12 la nostra armada era a Strivalli, e si dice scontrò galie quattro nostre veniva da Modom; et a Corfù si diceva missier Bernardo Zustignan, capetanio di Candia, era morto, et Modom si teniva. *Item*, a di 14 partì da Corfù col grippo, e a di 15 fo gran fortuna; scontrò a Caxopo uno bregantim, veniva di l'armada, con lettere. Li disse questo a bocha: come a di 12 el partì da Strivalli quel patrom, e andava im Puia con lettere dil zeneral; giudica ditto grippo per la fortuna sia perito. *Item*, lui vene per fortuna a Durazo a di 15; parlò al capetanio dil colfo, qual li disse, dubitava l'armata di la Vajussa non ussisse, e quel sanzacho à 'uto una vesta negra dal signor, ch'è segno im pena di la vita debbi cavar ditta armata; et im piazza è fama, il Zoncho era perso, e non fo vero.

Di sier Domenego Dolfim, capetanio dil colfo, date in galia, a di 15, a Durazo. Come era venuto li per tempi cativi di ostro e garbim, e lassò le do galie grosse ben armazade, con usti a la bocha, e la galia tragurina feva aqua, e, per la fortuna fo, accade che la fusta fo arma' a Corfù, qual mai potè tornar a Corfù, hessendo ligada drio la galia Contarina grossa, mollò aqua, e le zurme saltò in la galia, e la fusta se impi di aqua e si rebaltò; crede si potrà rehavere. *Item*, à nova li asappi esser in hordine, e haver auto comandamento dil signor turco di levarsi da la Vajusa, vedendo non poter ussir quelle galie, si che spera più dite galie non ussirà; promete star saldo a quella custodia, ma ben voria saper quello habbi a far, perchè li vien l'inverno.

Da Corom, di sier Francesco Zigogna, provedador di la Morea, di 18 luio. Come eri de li fo vista l'arma' turcha; et quelli sono rimasti pavidu per non haver monition; à scritto al zeneral e provedador volendo li mandì do galie, che anderà con molti valenti homeni a Modon per socorerlo, e tien modo si tegnirà, per poterlo socorer.

Di Candia, di sier Bernardo Zustignan, capetanio e vice ducha, et consieri, di ultimo zugno. Come haveano mandà, oltra le 7 galie armate, homeni 610 in armada, et a Napoli di Romania 116, tra li qual 6 bombardieri, et 40 a Malvasia; et che è zorni 20 el capetanio è amalato, tamen l'horo consieri si hanno adoperado etc. Li qual consieri è sier Alvise da Mulla e sier Piero Falier.

Di Nichosia, di sier Cosma Pasqualijo e consieri, di 7 zugno. Come mandava a l'arsenal alcuni gotoni, numero 80, sopra la nave patron Antonio Saracim etc.

De li antediti, data ivi, a di soprascrito. Man- 271 *
dano la copia de una lettera da Tripoli, zercha i danni fanno a' nostri molti navilij turcheschi, che oramai non si pol più andar di l'isola in Soria; voriano qualche galia, o vero se li mandì li corpi di do galie da esser armate de li, e sarà optimo pensier, honor e reputation.

Copia de una lettera di Tripoli, scritta a di 20 mazo, per Antonio Gaboto, a sier Filippo da Milan, habita in Cypro, ricevuta a di 23 ditto.

Da poi el partir di le nave, zonse de qui a di 7 de l'istante da matina el signor di Damasco, con persone 4000; prese questa terra, et messe el signor de Tripoli in cadena, et la soa casa a sachò con quella del casanda et altre robe assai. Et el signor di Damasco è stà de qui zorni 5; ha messo signor novo et axebo et altre signorie, et de qui si dice esser ribello del soldano lui et el signor di Alepo, et Amam, che vuol esser soldan. *Tamen* non se tien che 'l signor de Alepo sia con lui, per esser venuto uno caschi del soldan, va al signor d' Alepo; el qual zonse de qui zorni 4 avanti dil signor di Damasco, et subito partì. Et se dice che 'l dito signor di Damasco va a pigliar Saffetto, et che a Gazara jera zonto schiavi 400 in favor dil signor di Damasco. Non se intende la verità, ma ben questo paese è sotto sopra, et stemo con gran pericolo, cussi di le robe come di le persone. Con despiacer tengo haverete inteso, del prender à fato questo galiom de' turchi de questi navilij; de prima ha preso la nave de Francesco Zane, con tuti li homeni e 'l cargo; e dicono ditto galiom haver dato la caza a una barza di Rodi, fina dentro de Alexandria; et tornando per costa in Damiata, ha preso una naveta di Candia, di botte 200; li homeni scampono in terra. Et a di 15 dil presente, a horre 22, parse ditto galiom de qui con ditte nave, et uno bregantim sorse, et era de qui altri galioni, 4 venuti per avanti, donde per la mala fortuna, a di 16, da poi passà mezo zorno, parse de qui el grippo de Guielmo, et el schierazo de Bernardin de Val. Debele ditto schierazo, per haver roto el timon, et non se governava, andò sotto vento del turecho, el qual fece vella et el prese; et quello de Guielmo vene sotto la terra, et ge veniva drio una bareha et una fusta. Una bombarda del grippo trete sopra la bareha di turchi, et schavezò una gamba a uno turecho, el grippo investì in terra, et è seapolato. Et ozi ch'è a di 20, ben che per avanti, per li homeni che son schiavi sul galiom, hanno